

mi limito a raccomandare al Governo di accettare l'emendamento che porta la firma dei deputati delle Marche, dell'Umbria e del Lazio nella fiducia che il Governo e la Commissione, presa esatta cognizione dello stato delle cose, si persuaderanno che anche le nostre regioni si trovano in condizioni forse peggiori di quelle delle provincie meridionali e della Sicilia e che perciò hanno diritto ad un uguale trattamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fani.

FANI. Io ho svolto il concetto dell'emendamento da noi presentato all'articolo 3, nel mio ordine del giorno e mi rimetto completamente a quello che dissi allora. Prego il Governo di volere accogliere questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Cassuto, ha facoltà di parlare.

CASSUTO. L'onorevole ministro delle finanze aveva appunto già rettificato quello che aveva detto prima osservando che il mio primo articolo aggiuntivo trattava della riduzione della tassa, mentre il secondo articolo aggiuntivo, che io propongo e che non è stato ancora messo ai voti, tratta dei nuovi opifici e delle nuove industrie che potessero sorgere nell'isola dell'Elba.

Ora a questo proposito, dopo quanto dissi nello svolgere l'ordine del giorno, io non ho che fare una brevissima osservazione e una calda raccomandazione.

È verissimo che nell'isola dell'Elba esiste già un'industria fiorente, che è quella degli alti forni e sento che mi si dice che esistendo questa industria fiorente non vi è ragione di attirarne altre con l'esenzione dell'imposta per dieci anni; ma ciò non regge, perchè io faccio notare che è altrettanto vero che l'isola dell'Elba resta danneggiata dalla legge in questo senso, che l'industria che paga ora la tassa di ricchezza mobile e che continuerebbe a pagarla anche con la nuova legge, corre il rischio di essere tolta dall'isola e di essere trasportata altrove (per quanto sia da augurarsi che ciò non avvenga mai), mentre se trovasse delle facilitazioni, non per quello che riguarda la sua attuale produzione, ma per creare degli ampliamenti e delle industrie complementari, allora si potrebbe avere la certezza che essa potesse rimanere nell'isola e la speranza fondata che le altre industrie future nell'isola si stabilissero anzichè altrove. Si tratterebbe del resto di ben poca cosa; si tratterebbe in una parola, di esentare per un tempo li-

mitato quelle industrie e quegli opifici complementari che potessero sorgere in avvenire.

Ripeto poi ciò che ho già detto, che cioè l'isola dell'Elba godeva di esenzioni più vaste che le sono state tolte e non pagava tasse; quindi il darle oggi una tenue esenzione non sarebbe altro che restituirla in parte quelle facilitazioni di cui già godeva.

PRESIDENTE. Onorevole Cassuto, abbia la compiacenza di osservare che il suo articolo aggiuntivo deve discutersi dopo che sarà approvato l'articolo terzo e che ora appunto si deve discutere questo articolo. Si riservi quindi dopo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Albicini.

*(Il deputato Albicini non è presente).*

S'intende che rinunzia a parlare.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Jatta.

JATTA. A nome mio e di altri colleghi del Barese ho presentato due articoli aggiuntivi che potrebbero essere il 3-bis ed il 3-ter...

PRESIDENTE. Ma si riservi a parlarne dopo; ora discutiamo l'articolo 3, poi si discuteranno gli articoli aggiuntivi.

JATTA. Allora mi riservo.

PRESIDENTE. Onorevole Camera, anche lei ha un articolo aggiuntivo: si riserva?

CAMERA. Mi riservo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miliani.

MILIANI. Dopo quello che hanno detto gli oratori che hanno parlato nella discussione generale io non insisto in una dimostrazione che non potrebbe essere che una ripetizione, e perciò mi limito ad una osservazione semplicissima ed è questa, che da quello che si disse, dalle dimostrazioni fatte dai colleghi Fani, Fazi e Sinibaldi, risulta chiaramente come dalla Commissione, e dirò anche dal Governo che hanno esaminato questa legge, non era stato veramente veduto bene quali fossero le condizioni dell'Umbria, delle Marche e del Lazio, relativamente allo sviluppo industriale.

Siccome da queste dimostrazioni risulta la loro inferiorità di fronte a moltissime delle provincie che si vogliono beneficiare con questa legge, così è chiaro che, dopo queste dimostrazioni, il Governo vorrà accettare l'emendamento da noi proposto.

PRESIDENTE. L'onorevole Sinibaldi ha facoltà di parlare.

SINIBALDI. Come proponente l'emen-